

E' allarme per il lavoro

La Olsa Magna ceduta a un fondo tedesco

MONCALIERI - Nuovo campanello d'allarme per l'occupazione ed il comparto automotive. La Magna Olsa Lighting, storica azienda fondata nel 1947, con sedi a Moncalieri e Rivoli, attiva nel settore degli impianti di illuminazione per veicoli, è stata ceduta al fondo di investimento tedesco Mutares, specializzato nell'acquisizione e ristrutturazione di medie imprese. Insomma, compra per rivendere. Una conclusione che genera preoccupazioni per il futuro per un'impresa che negli ultimi tre anni ha affrontato non poche difficoltà, tra licenziamenti e contratti di solidarietà, che ha portato ad una cura dimagrante che ha visto 170 esuberanti e la riduzione di un terzo del personale. A confermarlo la Fiom, che afferma di aver scoperto della cessione solo tramite un contatto telefonico.

La Magna Olsa Lighting occupa circa 299 lavoratrici e lavoratori ed è attualmente in contratto di solidarietà dal maggio 2025. Negli ultimi tre anni, a

causa della crisi dell'automotive, si sono aperte tre procedure di licenziamento collettivo incentivato su base volontaria, con 40 esuberanti nel 2023, altri 65 nel 2024 e 70 nel 2025. Un cambio di passo rispetto al 2018, l'anno in cui i canadesi di Magna acquistarono la Olsa, con la vecchia proprietà che per riconoscenza versò ai dipendenti un premio di circa un milione di euro.

"La situazione dell'automotive è sempre più preoccupante - commentano Giovanni Mannori e Claudio Siviero della Fiom-Cgil - Questa notizia non era stata minimamente preventivata. Chiederemo un incontro con la massima urgenza presso l'Unione Industriale di Torino. Abbiamo la necessità di avere dettagli sull'operazione per tutelare le lavoratrici e i lavoratori. L'azienda sta utilizzando l'ammortizzatore sociale per 2/3 giorni alla settimana da diverso tempo con un inevitabile impatto negativo sul salario. Chiederemo quindi garanzie occupazionali ed un piano

industriale credibile, che indichi prospettive future certe e possibilità di sviluppo. Visto il momento di incertezza in cui siamo piombati è necessario che le istituzioni locali e nazionali si attivino per pretendere le dovute garanzie".

Vendita su cui ha presentato un'interrogazione parlamentare il vicecapogruppo Avs alla Camera Marco Grimaldi, che parla di *"ennesimo colpo per l'indotto automotive piemontese. Stiamo parlando di una impresa che passerebbe nelle mani dello stesso fondo che sta chiudendo Primotecs ad Avigliana"*.

"Non è più rinviabile la costituzione di un tavolo regionale sulla situazione dell'automotive" aggiungono le consigliere regionali di Avs Alice Ravinale e Valentina Cera.

"La cessione della Magna Olsa al fondo Mutares rappresenta l'ennesima ferita per il tessuto produttivo e metalmeccanico torinese" sottolinea Gianna Pentenero, presidente Gruppo Pd in Consiglio regionale.